

Mario DRAGHI

Presidente

On. Mario Borghezio
Membro del Parlamento europeo
Parlamento europeo
Rue Wiertz 60
1047 Bruxelles
Belgio

Francoforte sul Meno, 18 dicembre 2013

L/MD/13/723

Oggetto: Interrogazione con richiesta di risposta scritta

Onorevole Borghezio,

La ringrazio dell'interrogazione che mi è stata inoltrata con lettera del 18 novembre 2013 da Sharon Bowles, Presidente della Commissione per i problemi economici e monetari.

Agli inizi di novembre la BCE ha deciso di ridurre allo 0,25% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali (ORP), tenuto conto dell'ulteriore attenuazione delle pressioni di fondo sui prezzi nel medio termine, a partire da tassi di inflazione contenuti sui dodici mesi. Fornire uno stimolo alle banche non ha costituito una motivazione alla base di questa decisione. Le decisioni di politica monetaria sono assunte aderendo rigorosamente al nostro mandato, che consiste nel preservare la stabilità dei prezzi nell'area dell'euro. Una riduzione del tasso si rende opportuna quando la stabilità dei prezzi è messa a repentaglio da rischi al ribasso che potrebbero determinare uno scostamento durevole dell'inflazione dall'obiettivo di mantenerla su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio periodo. Tale riduzione allenta le condizioni di finanziamento a cui sono soggette le famiglie e le imprese dell'area dell'euro e, quindi, promuove la domanda.

Riguardo al Suo quesito sui derivati, è improbabile che la riduzione del tasso sulle ORP abbia un impatto diretto sui volumi trattati in tale mercato. La riduzione del tasso inciderà soprattutto sulle banche di piccole dimensioni che hanno tuttora difficoltà ad accedere al mercato e, pertanto, dipendono in misura relativamente ampia dal finanziamento erogato dall'Eurosistema. Se da un lato tali banche rivestono in genere un ruolo importante nell'offerta di credito all'economia, dall'altro non sono gli istituti più attivi sui mercati dei derivati.

Desidero inoltre rilevare che la riduzione del tasso sulle ORP non incide, di per sé, sulla liquidità disponibile per le banche. Di fatto, la domanda di credito dell'Eurosistema è diminuita costantemente dal settembre 2012, quando le condizioni sui mercati hanno iniziato a normalizzarsi. Da gennaio di quest'anno l'eccesso di liquidità del sistema bancario (sotto forma di ricorso ai depositi presso le banche centrali nazionali dell'Eurosistema e di riserve eccedentarie rispetto a quelle dovute) è calato di circa 650 miliardi di euro, collocandosi a 150 miliardi. La recente riduzione del tasso non ha invertito questo andamento.

Colgo l'occasione per porgerLe i miei migliori saluti,

[firma]

Mario Draghi